

l'attuale offerta di informazione, come sostiene, tra gli altri, Wadi D. Haddad della World Bank:

*It is necessary but not sufficient to provide avenues to information and knowledge. What is more important is to empower people with appropriate educational, cognitive and behavioural skills and tools.*

L'Educazione all'Informazione può essere analizzata da più prospettive, come dimostra Carla Basili nel suo contributo introduttivo; il volume, tuttavia, approfondisce la dimensione politico-strategica del fenomeno, in particolare in ambito accademico. Non si tratta di uno studio di carattere economico, bensì di una preliminare analisi di contesto che muove dai risultati dell'Osservatorio europeo sulle politiche e la ricerca in tema di Educazione all'Informazione del Ceris, stabilito entro la rete EnIL (European network on Information Literacy) avviata e coordinata anch'essa dal Ceris.

Il volume vuole mettere in luce le politiche accademiche in tema di Educazione all'Informazione di alcuni dei Paesi dell'Europa centro-orientale, quali Estonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, nonché della Grecia, accanto a Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.

Il contributo introduttivo del curatore del volume traccia inoltre un'analisi delle attività dell'Unione Europea in tema di politiche dell'informazione e dell'educazione.

La dimensione politico-strategica dell'Educazione all'Informazione affrontata nel volume è quella attualmente meno esplorata in letteratura e proprio per questo il nostro auspicio è che questo lavoro possa costituire la base di future attività di ricerca del Ceris, tese alla definizione di indicatori per la misurazione oggettiva del fenomeno.